

## GIOVANNI FOSTI Il presidente di Cariplo

# “Nessun timore La banca tutelerà sociale e territori”

### INTERVISTA

FRANCESCO RIGATELLI  
MILANO

**D**opo un anno da presidente, Giovanni Fosti, 53 anni, valtellinese, professore in Bocconi specializzato in amministrazione pubblica, sanità e no profit, ha varato il più grande cambiamento della **Fondazione Cariplo**, da tradizionale ente di beneficenza ad attore in prima fila contro la crisi Covid, e guarda da grande azionista di **Ca' de'Sass** (4,38%) all'operazione Intesa-Ubi.

**Sull'Ops finora ha detto che occorre attenzione agli aspetti sociali e occupazionali, ma che ne pensa?**

«Diverse autorità stanno confermando che possa procedere. Sarà il mercato a definirla, ma mi pare contribuisca a una razionalizzazione del sistema

bancario. Sugli aspetti sociali e occupazionali non ho espresso tanto una raccomandazione, quanto una certezza perché Intesa Sanpaolo pone molta attenzione al territorio e alla responsabilità sociale».

**Preoccupa l'autunno?**

«Molto, perché la crisi comporta incertezza, che nelle comunità diventa paura e colpisce in modo ampio e diseguale amplificando le distanze».

**Teme una diminuzione dei dividendi per la Fondazione?**

«La crisi interessa tutti, ma è prematuro fare i conti. Bisogna essere prudenti, ma non pessimisti a priori sulla ripresa. I problemi vanno condivisi, perché non pesino sugli ultimi provocando fratture sociali».

**Come procede il rapporto tra fondazioni e banche?**

«Si tratta di un legame storico, che ha trovato nel protocollo Acri-Mef un riferimento. Le fondazioni sono attente

alla comunità e alla responsabilità sociale delle banche di cui sono azioniste. Un buon equilibrio».

**I prestiti per la comunità però faticano ad arrivare...**

«Tutti devono collaborare per velocizzare i processi».

**Come orientate i 150 milioni di investimenti generati quest'anno dai vostri 7,5 miliardi di patrimonio?**

«Proseguiamo negli impegni presi su assistenza, ambiente, ricerca e cultura per ricomporre le distanze, ma destiniamo subito 60 milioni alle emergenze: 15 al terzo settore e 12 per le nuove povertà».

**Diminuire le distanze è il senso del suo mandato?**

«L'esempio dei bambini senza scuola è chiaro: per alcuni è un peccato, per altri è un dramma. Bisogna chiedersi se da grandi si sentiranno tutti parte della stessa comunità e che prezzo pagherà il Paese per

non averli coinvolti. Quanto più ci penseremo tanto più eviteremo disastri sociali».

**Cambiare sistema quanto è realistico o utopia?**

«Il dilemma lo vedo più tra retorica e serietà. Quest'ultima significa darsi delle priorità. Bisogna far muovere le persone più facilmente, ecco le infrastrutture; le idee, cioè la digitalizzazione; e costruire il futuro, dunque la scuola».

**Come si trova da professore a gestire tanto potere?**

«So di non poter risolvere molti problemi, ma di poter dare un contributo. Quest'estate la Fondazione porterà col Piccolo Teatro la bellezza nelle periferie di Milano. E distribuirà 500 tablet per i bambini».

**Si è fatto un'idea sull'emergenza in Lombardia?**

«La quantità di fonti e il rumore di fondo me l'han reso difficile. Senza il calcio, siamo diventati tutti virologi. Mi astengo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVANNI FOSTI  
PRESIDENTE DELLA  
FONDAZIONE CARIPLO



Deciderà il mercato  
Ma l'operazione  
contribuisce a una  
razionalizzazione  
del sistema bancario

